



10

IDIN ARCHITECTS

THAILANDIA

*Aow Praw,  
2012-2015*

## LIMA DUVA RESORT

87

Parla molte lingue, non solo quella tradizionale ed esotica, il Lima Duva Resort della catena Lima Bella, situato su Aow Praw, nell'isola di Ko Samet in Thailandia, una destinazione turistica piuttosto rinomata per la bellezza naturalistica e per il romanticismo del luogo. Un complesso di fascino pensato come una narrazione per parti, un racconto che inizia dalla semplicità della superficie muraria candida dell'ingresso, quasi uno schermo bianco svuotato alla base per permettere l'accesso e



*Il fronte interno che dà sulla piscina, con le stanze dotate di balcone coperto che funge da divisore dall'unità adiacente per massimizzare la privacy*

con delle rare alte bucatore per permettere il passaggio dei rami degli alberi preesistenti, affiancato dalla rude bellezza di una fascia bassa di muri a secco che si fanno recinto. Una lobby progettata, dunque, come semplice volume geometrico bianco, rivolto verso la strada principale e con una corte interna occupata in parte da alberi la cui ampia parete può anche essere utilizzata come schermo per la proiezione di film e video multimediali, trasformando il cortile in area di soggiorno.

Superato il patio, all'ingresso, gli ospiti hanno bisogno di chinarsi prima di entrare, come se si trattasse della soglia di un tempio o di una modesta abitazione, da qui si apre la sorpresa dello spazio ampio che conduce all'interno rivelando le diverse aree del resort. Concepito con un impianto a U e per parti, il Lima Duva si sviluppa su una ampia corte con piscina a sfioro che entra letteralmente nelle stanze del piano terreno e su cui affacciano, comunque, tutte le camere ideate come

fossoro cellule abitative prefabbricate, con aggetti e inclinazioni variabili. In realtà si tratta di una struttura in acciaio e travi e pilastri a doppia T a vista, come rivela il fronte verso il giardino, sovrapposte l'una sull'altra e con un'unica grande finestra doppia e inclinata aperta verso l'interno e una, all'opposto, verso il parco. All'estremo opposto della U, si apre il grande ristorante con i servizi, dove i materiali e i linguaggi cambiano ancora, così come gli attraversamenti tra le varie parti, che avven-

gono oltrepassando settori coperti di quinte in mattoni forati in cemento – di tradizionale memoria, ma anche citazioni moderniste –, qui pensati come «blocchi di ventilazione» e utilizzati lungo i corridoi e come schermo sui corpi scala per l'areazione e per portare all'interno una vibrante luce naturale, secondo uno schema variabile creando effetti sempre diversi. Le stanze sono invece concepite come cellule contemporanee sovrapposte, tra visioni meta-



*Il complesso alberghiero si sviluppa intorno alla piscina esterna, accessibile da tutte le unità*

boliste anni Settanta e futuristiche sperimentazioni strutturali, tali da definire un muro-schermo molto scenografico rivolto sulla piscina. Queste corrispondono anche all'idea iniziale dei progettisti di indirizzare il concept del resort alle coppie, dal momento che Koh Samet è generalmente percepita come un luogo dedicato a relazioni romantiche, anche se non esclusivamente a esse. Così ogni unità dispone di una propria veranda semiesterna la cui parete verticale funge anche da divisore

per l'unità adiacente in modo da massimizzare la privacy degli spazi interni ed esterni. Le sale da bagno sono tutte rivestite in Bisazza rosso e tutte le unità al piano terra hanno accesso diretto alla piscina e a una vasca idromassaggio privata per due persone. Il colore delle tessere della piscina diventa gradualmente più scuro nella zona Jacuzzi posta sulla soglia di ogni camera per creare una ulteriore privacy visiva per gli ospiti. Un resort tra sperimentazioni strutturali e linguistiche di alta qualità.



*Il design interno delle stanze si distingue per un gusto contemporaneo semplice ma elegante*

## LA LOCATION

Koh Samed è talmente rinomata da essere stata conosciuta la frase «Pai Samed Sed Took Raii», riferendosi all'atmosfera incantata dell'isola. Nella letteratura thailandese del XIX secolo, il venerato poeta Sunthorn Phu scelse l'isola Koh Samed come ambientazione per un capitolo appassionato del *Pra Apai Manee*.

## IL PARCO E IL VERDE

Una vegetazione intensa fa da cornice al resort e non è esclusivamente di tipo spontaneo. In questo progetto è stata attribuita notevole importanza anche al design del verde, curato nello specifico dallo studio Pergolar.